



**presenta**

***Una cosa chiamata  
felicità***

un film di

**Bohdan Slama**

BIM DISTRIBUZIONE  
Via Marianna Dionigi 57  
00193 ROMA  
Tel. 06-3231057 Fax 06-3211984

## **cast tecnico**

Regia e sceneggiatura

Produttore

Co-produttori

Montaggio

Suono

Musiche

Scenografie

Bohdan Slama

Pavel Strnad (Negativ)

Thanassis Karathanos (Pallas Film)

Karl Baumgartner (Pallas Film)

Jan Danhel

Jan Cenek

Leonid Soybelman

Petr Pistek, Jan Novotny

## **cast artistico**

**Monika**

**Tonik**

**Dasha**

**Jara**

**Zia**

Tatiana Vilhelmova

Pavel Liska

Anna Geislerova

Marek Daniel

Zuzana Kronerova

## SINOSSI

Monika, Tonik e Dasha sono cresciuti insieme in un quartiere popolare della periferia di una piccola città industriale.

Ora sono diventati adulti e ognuno di loro è diviso fra desideri, solitudine e fallimenti.

Il fidanzato di Monika trova un buon lavoro e parte per l'America, lei lo aspetta, con la speranza che lui la inviterà a raggiungerlo. Tonik è scappato dalla sua rigida famiglia e convive con sua zia, una donna eccentrica. Insieme combattono ogni giorno per difendere la loro fattoria dalle industrie che si avvicinano minacciose. Dasha ha due figli piccoli e un amante sposato e nullafacente. Fragile, nervosa e tendente alla depressione, tratta male le persone che le vogliono bene. Nessuno di loro lo ammetterebbe mai, ma i tre amici cercano negli altri quello che loro non hanno ed è proprio su questo bisogno che si regge un'amicizia complessa, difficile e appassionata.

Il disagio mentale di Dasha peggiora all'improvviso e viene ricoverata in una casa di cura per malattie mentali. I suoi bambini vengono affidati a Monika. Quando Tonik le offre il suo aiuto e la sua casa, Monika capisce che è innamorato di lei. Per Tonik è l'occasione di ricominciare da capo, l'inizio di una nuova vita, purtroppo però questa famiglia è soltanto un gioco: i bambini non sono suoi e Monika presto partirà per l'America....

Un film profondo, strano e coinvolgente, è il secondo lungometraggio del regista Bohdan Slama, candidato all'Oscar nel 2002 per il film *Wild bees* come miglior film straniero. *Una cosa chiamata felicità* è un film divertente, vibrante e molto umano che rappresenta la tragedia delle vite frantese e della passione per la speranza.

## **NOTE DI REGIA**

*Una cosa chiamata felicità* è un film sulla ricerca dell'amore e sul mistero dei cambiamenti che l'amore provoca in noi.

### **Casting**

Avevo in mente gli attori principali già prima di aver scritto la sceneggiatura. Per me questo è un film molto personale e lo è anche per gli attori protagonisti. Volevamo fare un film su quello che stiamo vivendo. Gli attori mi interessano come esseri umani che si immedesimano completamente nei loro personaggi.

### **Macchina da presa**

Cercavamo uno stile in cui la macchina da presa consentisse allo spettatore di testimoniare momenti irripetibili, di essere il più vicino possibile agli attori e di avere un legame stretto con loro. Per fare in modo che gli attori potessero esprimere la fragilità dei loro personaggi, attraverso loro stessi, attraverso il loro potenziale emotivo.

### **Location**

La storia è ambientata nel nord della Repubblica Ceca, una regione conosciuta per le sue fabbriche, i suoi cavi dell'alta tensione e i viadotti in cemento. Un deserto moderno, uno dei prodotti negativi del progresso. Allo stesso tempo è un posto dove le persone vivono: vivono la loro vita nella durezza del quotidiano e non se ne accorgono nemmeno...

## **Intervista a Bohdan Slama**

### **Regia e sceneggiatura**

#### **Di cosa parla *Una cosa chiamata felicità*?**

Sostanzialmente parla di ragazzi che diventano adulti. Monika da ragazza diventa donna e Tonik da ragazzo diventa uomo. Attraversano difficoltà e affrontano dei problemi insieme e in questo modo cambiano. Provano a trovare se stessi, a scoprire come sono fatti veramente.

#### **E' un tema che la riguarda da vicino?**

E' un tema comune. Tutti si chiedono "Chi sono? Che ci faccio qui?". Non dovrebbe essere considerato un tema solo mio.

#### **Come ha scelto gli attori?**

Ho scritto la sceneggiatura pensando a Tatiana Vilhelmova, Pavel Liska, Anna Geislerova e Marek Daniel.

#### **Il film è pura finzione o c'è qualcosa di vero?**

La relazione fra Tonik (Pavel Liska) e Monika (Tatiana Vilhelmova) è frutto della mia fantasia. Ma la loro situazione – a un ragazzo piace una ragazza che è una sua cara amica, anche a lei piace lui, ma non lo ama perché ha un altro – è una situazione classica. La storia di Dasha è il loro catalizzatore. Il problema di Dasha porta Tonik e Monika, attraverso il loro avere a che fare con lei, a conoscersi bene. Monika vede come Tonik riesca a cavarsela nei momenti critici, vede l'uomo che c'è in lui. Per Tonik è più facile in un certo senso perché lui ha sempre amato Monika, fin da quando erano piccoli – l'ha amata dal primo momento che l'ha vista e l'amerà per sempre. La sua è stata un'attesa paziente.

#### **Nel corso delle riprese la sceneggiatura ha subito molti cambiamenti. Li ha scritti da solo? Parlava con il produttore e con gli attori? Le piace la collaborazione?**

Lascio sempre le cose aperte, torturando me stesso e gli altri. Non è una questione di principio. E' solo che non penso di avere tutte le risposte. Non sono un professionista. E' come se continuassi sempre a fare cinema amatoriale.

#### **Tonik deve fare una scelta: rimanere con sua zia alla fattoria o tornare a vivere con i suoi genitori.**

In realtà non fa nessuna scelta. E' soddisfatto della sua vita alla fattoria. La sua idea di felicità, il suo sogno di bambino, è vivere con Monika. Alla fine della storia capisce che il suo sogno non ha senso. La fattoria cade a pezzi. E' circondata dalle fabbriche, la natura sta scomparendo.

#### **E lei cosa preferisce? La città o la campagna?**

Io personalmente preferisco la vita di campagna. Mi piace l'aria fresca, la natura e la quiete che circondano tutto.

#### **Si dice di non lavorare mai con animali o bambini...**

E' stato difficile. Non abbiamo avuto molte scene con gli animali. All'inizio volevamo una capra poi però presto abbiamo abbandonato l'idea. Dopo un po' di problemi l'ho eliminata dalla sceneggiatura. Fare la stessa cosa con i bambini non era possibile. Girare quando ci sono dei bambini è difficile perché ti devi adattare a loro, li devi capire, se vuoi che siano naturali. Sono loro che determinano il ritmo e il tenore di una scena. Non abbiamo mai provato ad insegnarli come reagire. Ogni reazione è spontanea. Era necessario creare un'atmosfera in cui potessero recitare con

naturalizza. E' stato un lavoro incredibile. Un' avventura. Veramente non sapevamo mai cosa sarebbe successo. Per gli attori era eccitante dover reagire a delle azioni inaspettate. Ogni scena in cui recitavano i bambini andava in direzioni imprevedute; hanno portato autenticità alla storia, una forza interiore. Fin dall'inizio per girare ci siamo basati su quello che facevano loro. I bambini sono la cosa più preziosa del film, come nella vita.

***Una cosa chiamata felicità è anche un film sull'amicizia. Quanto sono importanti per lei gli amici?***

L'amicizia è una delle forze positive del mondo. Grazie a Dio io ho molti amici. L'amicizia e l'amore sono le cose che ci aiutano a vivere la vita che è dura e difficile.

**Biografia**

Bohdan Slama è nato a Opava, nella repubblica Ceca, nel 1967. Dopo essersi laureato all'Università Tecnica Ceca, ha studiato alla Scuola di Cinema FAMU a Praga. Il suo saggio universitario *Garden of Paradise* ha ricevuto diversi premi a più festival internazionali. Il suo primo film *Wild bees* ha vinto il premio Tiger a Rotterdam, il premio SKYY a San Francisco ed è stato il candidato ceco per l'Oscar 2002 come Miglior film straniero.

**Filmografia scelta**

2001 *Divoke vcely/Wild bees*

1996 *Akaty Bile/ White acacia*

1994 *Zahradka Raje/ Garden of Paradise*

## **Intervista a Tatiana Vilhelmova ( Monika)**

### **Può descrivere come percepisce il personaggio di Monika? La sente vicina?**

Vicina abbastanza da poterla interpretare. E ho interpretato il suo personaggio per un lungo periodo: ho passato un anno e mezzo della mia vita con lei. Ma Monika ha una natura opposta alla mia. Io affronterei i suoi problemi in maniera completamente diversa. Lei è una persona pura che si sacrificerebbe per le persone a cui vuole bene, soprattutto per la sua migliore amica che, invece, non può ricambiare tanto affetto. Monika trascura la sua vita e il suo amore. Io non sono quel genere di persona.

### **Com'è stato recitare con dei bambini? Le sono mancati quando sono finite le riprese?**

Penso spesso a loro, con molto affetto. Gli attori soffrono ogni volta che hanno a che fare con un bambino o con un animale e devono comportarsi come se li amassero, mentre i bambini li vedono come degli estranei! Abbiamo passato molto tempo insieme prima di cominciare le riprese. I bambini sono molto individualisti e quando non vogliono fare qualcosa non la fanno. E' stato impegnativo. Fortunatamente Bodhan non era per niente seccato.

### **Questo è il suo secondo film con Bohdan Slama. Ha lavorato piuttosto spesso con Anna Geislerova e Pavel Liska. Preferisce lavorare con persone che conosce già? Com'è stato in questo caso?**

Mi piace conoscere gente nuova con cui lavorare. Ma mi piace anche lavorare con persone con cui so già come comunicare. Ognuno ha il proprio linguaggio e a volte è molto difficile esprimere il proprio punto di vista. Semplicemente preferisco lavorare con persone che mi arricchiscono. E credo che in questo film sia stato così.

### **Ha lavorato con molti registi. E' diverso lavorare con Bohdan Slama?**

Sì, assolutamente! Bohdan è unico, sia come uomo che come regista. Veramente non so se è possibile parlare di lui come regista. Sembra un bambino viziato che si fissa con qualcosa e poi la ottiene facendo un capriccio. Si circonda sempre di persone che riescono a rapportarsi a lui o almeno ci provano. La verità è che è una specie di terrorista dal cuore tenero.

### **Quale è stata la cosa più difficile per lei durante le riprese e quale è stata la cosa che le è piaciuta di più?**

La cosa più difficile è stata senza dubbio l'attesa. Lavorare con Bohdan è una cosa che nessuno dovrebbe sperimentare...ti sei preparato per una scena dura, è tutto il giorno che ci pensi e poi lui ti dice che la girerete fra un mese. La cosa migliore del film è stato l'incontro con la troupe.

## **Biografia**

Nata nel 1978 a Praga, Tatiana Vilhelmova inizialmente era conosciuta soprattutto per la sua interpretazione de *Il giardino dei ciliegi* di Cechov. Continua a lavorare a teatro con la compagnia Dejvicka di Praga. Nel 1995 ha debuttato al cinema nel film *Indian Summer* di Sasa Gedeon.

## **Filmografia scelta**

2004 *Duse jako caviar/ Dirty soul*, di Milan Cieslar  
*Milenci a vrazi/ Lovers and murderers*, di Viktor Polesny

2003 *Jedna ruka netleska/ One hand can't clap*, di David Ondricek

- 2001 *Divoke vcely/ Wild bees*, di Bohdan Slama
- 1999 *Navrat idiota/ Return of the idiot*, di Sasa Gedeon
- 1998 *Cas dluhu/ A time of debts*, di Irena Pavlaskova
- 1996 *Septej/Whisper*, di David Ondricek
- 1995 *Indianske leto/ Indian summer*, di Sasa Gedeon

## **Intervista a Pavel Liska (Tonik)**

### **Il personaggio di Tonik le assomiglia? Come descriverebbe questo ruolo?**

Tonik è un ragazzo normalissimo, un po' scansafatiche, ma con un'anima romantica e onesta. Si oppone alla sua famiglia perché vogliono che vada a lavorare in fabbrica come se fosse già un padre di famiglia. E' semplicemente un ragazzo come me, che dovrebbe prendersi le sue responsabilità ma non lo fa. Beve, fuma erba e si gode la vita. E, malgrado questa vita da scansafatiche e tutti i bei momenti che gli ha regalato, sta diventando adulto, un brav'uomo. Un romantico che dimostra di essere capace di costruire una casa e di tirare su una famiglia.

### **E' uno scansafatiche ma si comporta in maniera responsabile nel rapporto con Monika e con sua zia...**

Sì, sono proprio questi due rapporti che aiutano Tonik a crescere. E' questo che ci accomuna un po' tutti a lui. Io ho 33 anni ma mi sento ancora come dieci anni fa, con tutti gli aspetti negativi che riguardano la responsabilità e il prendere decisioni. Allo stesso tempo penso che anche in questa immaturità ci sia qualcosa di bello e positivo...almeno nel caso di Tonik.

### **Tonik è innamorato di Monika ...**

Tonik è molto contento di questa situazione, molto contento di poter stare con Monika che ama. E' rassegnato all'idea che Monika ami qualcun altro. Lo considera un dato di fatto. Penso che abbia una grande forza interiore. Quando mi innamoro di qualcuno lo evito, perché non so mai come comportarmi. E spesso succede che la ragazza in questione non sia innamorata di me. E' un aspetto del mio carattere che detesto. Il vantaggio al cinema o a teatro è che puoi essere molto più coraggioso. Nel film sono una persona migliore di quanto non sia nella realtà. E, proprio come a me, a Tonik piacciono moltissimo i bambini. E' stato facile lavorare con i bambini perché erano naturali e innocenti e mi facevano reagire allo stesso modo davanti alla macchina da presa.

### **Ha lavorato nel primo film di Bohdan Slama. Conosce molto bene anche Anna Geislerova e Tatiana Vilhelmova. E' più facile per lei lavorare con persone che conosce bene, di cui si fida?**

Mi piace lavorare con persone che conosco, persone che mi piacciono, con cui ci capiamo reciprocamente. Mi piace anche conoscere gente nuova e sperimentare qualcosa di nuovo. Ma conosco Bohdan, Tatiana e Anna da molto tempo: sono persone che capisco e che hanno idee simili alle mie. Lavorare con loro è un vero piacere.

### **Lavorare con Bohdan è diverso rispetto a lavorare con altri registi?**

E' un processo organico. *Una cosa chiamata felicità* per me è un pezzo di vita. Non c'è stato solo l'anno di riprese. Abbiamo passato con lui un anno prima di iniziare a girare. Abbiamo parlato a lungo della storia, siamo stati molto insieme e ci siamo preparati. Il progetto è andato avanti con calma e in maniera piacevole. Andavamo al pub, chiacchieravamo, fumavamo un po' d'erba e già stavo lavorando al mio personaggio. Quando abbiamo cominciato le riprese già sapevo molto di questo ragazzo che stavo per interpretare. E collaborare con Bohdan è così. E' diverso rispetto a lavorare con altri registi.

### **Come sceglie i suoi ruoli? Se la chiama Bohdan è diverso da quando la chiama un altro regista?**

Con Bohdan la situazione è del tutto diversa. Non mi chiama solo come un regista che ha una parte per me. Siamo sempre in contatto perché siamo ottimi amici. Il nostro lavorare insieme fa parte del nostro rapporto di amicizia. Comunque se qualcuno che non conosco ha una bella sceneggiatura mi interessa sempre. Questo è il criterio con cui scelgo i personaggi che voglio interpretare. Cerco di capire come sono fatti.

## **Biografia**

Nato nel 1971, ha studiato recitazione all'Accademia d'Arte Drammatica di Brno, prima di entrare a far parte della compagnia teatrale HaDivadla. La sua carriera cinematografica è cominciata nel 1999 quando il regista Sasa Gedeon l'ha scelto per il ruolo del protagonista nel film *Return of the idiot*.

## **Filmografia scelta**

2005 *Sileni/Lunacy*, di Jan Svankmajer

2004 *Horem padem/ Up and down*, di Jan Hrebejk

2003 *Mazany Filip/ Smart Filip*, di Vaclav Marhoul

*Nuda v Brne/ Bored in Brno*, di Vladimir Moravek

*Pupendo*, di Jan Hrebejk

*Cert vi proc/ The devil knows why*, di Roman Vavra

2001 *Divoke vcely/ Wild bees*, di Bohdan Slama

*Vyhnani Z Raje/ Expulsion from Paradise*, di Vera Chytilova

1999 *Navrat idiota/Return of the idiot*, di Sasa Gedeon

## **Intervista a Anna Geislerova (Dasha)**

### **Lei interpreta una malata mentale, da questo deriva che spesso non è in grado di occuparsi dei suoi due figli. E' stato difficile per lei entrare nel personaggio?**

Sì. La caratteristica principale del mio personaggio è proprio la sua malattia. Per la prima volta nella mia vita mi sono dedicata alla ricerca. Sono stata in una casa di cura. Ho osservato i pazienti, il loro comportamento, il loro modo di parlare. Avere un istinto materno rende ancora più difficile trattare dei bambini in maniera brusca. E così ho avuto dei problemi. Allo stesso tempo mi piacciono le sfide...e questa si è rivelata essere davvero una grande sfida perché durante le riprese sono rimasta incinta e da questo è derivato che io diventassi ancora più sensibile nei confronti dei bambini e di tutto quello che li riguarda. Mi dicevo che era l'ultima possibilità che avevo di essere una madre terribile, a meno che poi non si scoprisse che lo sono davvero.

### **Lei interpreta la madre irresponsabile di due bambini. In qualche modo è stata loro antipatica?**

E' stato difficile cercare di fargli capire perché a volte ero dolce e poi, improvvisamente, cattiva. Ogni volta avevo grandi difficoltà a tradire la loro fiducia. Una volta spenta la macchina da presa cercavamo di aggiustare le cose. Quei bambini erano incredibili! Allo stesso tempo è stata dura. Erano così spontanei e naturali che nessuno sapeva mai cosa stessero per dire.

### **Una cosa chiamata felicità è suo primo film con Bohdan Slama. C'è qualcosa di speciale nel lavorare con lui?**

Per me era il fatto che non eravamo mai sicuri di quello che avremmo girato. Ci sono stati moltissimi cambiamenti, ma credo che abbiano sempre migliorato il film. Bohdan diceva continuamente "Venite, parliamo". Così parlavamo. Credo che sia una persona molto sensibile, non particolarmente interessata a quello che le persone hanno, ma al lato emozionale delle cose.

### **Quale è stata la cosa più difficile delle riprese per lei?**

Siccome andavo sul set solo per le mie scene, mi sentivo completamente impreparata. Tatiana, Pavel e Bohdan mi hanno aiutato moltissimo. A volte mi sembra che mi abbiano manipolato come un burattino!

### **IL film parla del forte legame di amicizia che unisce Monika, Tonik e Dasha. Quanto sono importanti gli amici per lei?**

L'amicizia è una necessità dello spirito. Nella vita gli amici sono fondamentali, sono le persone con cui condividere gioie e dolori. Ma anche le amicizie che non durano per sempre sono importanti: ti insegnano che niente ti viene dato per niente e che l'amicizia deve essere trattata con delicatezza e attenzione.